

Informazioni preliminari all'intervento di Mauro Scarpellini

Palermo, 29 ottobre 2004

Si ritiene utile che si abbia la definizione di alcuni concetti usati nell'illustrare un regime previdenziale finanziato a ripartizione onde favorire la comprensione dell'esposizione tecnica.
(Fonte: testo del relatore in preparazione di pubblicazione).

Sostenibilità finanziaria

Per sostenibilità finanziaria di un sistema previdenziale s'intende l'attitudine – ragionevole e probabilistica – dei parametri (normativi, demografici, finanziari e patrimoniali) determinanti il sistema stesso a mantenerlo in equilibrio finanziario per la durata del ciclo di vita di ogni coorte che vi appartiene secondo criteri di solidarietà e di equità infragenerazionali ed intergenerazionali.

Sostenibilità sociale

Per sostenibilità sociale di un sistema previdenziale s'intende la sopportabilità da parte dell'associato della pressione contributiva e la corrispondenza della prestazione ad un accettabile tasso di sostituzione.

Coorte

E' un gruppo di individui che hanno una determinata caratteristica in comune. Ad esempio:

- *la coorte dei nuovi associati alla Cassa nell'anno 2003;*
- *la coorte degli associati alla Cassa con 40 anni d'età ad una certa data;*
- *la coorte di coloro che sono andati in pensione nel 1996.*

Speranza di vita (o vita media)

Per speranza di vita (o vita media) ad un'età x s'intende il numero di anni che probabilisticamente restano da vivere agli individui aventi l'età x .

Ciclo di vita

Per ciclo di vita s'intende la stima probabilistica della durata dell'impegno assicurativo-previdenziale di entrambe le parti - ente previdenziale e assicurato - che decorre con l'associazione del professionista alla Cassa e termina con l'estinzione della posizione previdenziale.

Il ciclo di vita comprende i periodi della contribuzione, della prestazione diretta, della prestazione di reversibilità e la prestazione a favore dei superstiti qualora esistenti ed aventi diritto.

"Gli **anni '80** segnano l'assunzione, da parte delle più autorevoli voci istituzionali, della responsabilità di formulare previsioni a lungo termine del sistema previdenziale. Anche il legislatore incominciò a rendersi conto della assoluta necessità di guardare oltre i brevi orizzonti ai quali si era tradizionalmente limitato. La legge 11 marzo 1988, n.67, dispose (art.2, comma 4) che per i disegni di legge in materia pensionistica la relazione governativa dovesse contenere un quadro di proiezioni **almeno decennali**. E nelle more della discussione della riforma Dini (che è del 1995, n.d.r.), la Ragioneria generale fornì previsioni che si estendevano al 2050. Non siamo ancora ai **75 anni** ai quali la Social Security nordamericana spinge, aggiornandole annualmente, le sue previsioni;..." . (Prof. Onorato Castellino, discussione della relazione su "Il modello di previsione dell'INPS", nel 1997.)

CICLO DI VITA ASSICURATIVO-PREVIDENZIALE (caso ipotetico)

- anni di contribuzione	35 (va in pensione a partire da 66 anni)	35
- anni di pensione	17 (vita media pari a 82 anni per i maschi)	52
- anni di reversibilità coniuge	6 (di 3 anni più giovane, vita media pari a 85)	58
- anni di reversibilità di figlio invalido a carico	19 (natogli a 37 anni; vita media pari a 70 anni)	77

Nota benissimo:

Il ciclo di vita del sistema previdenziale della Cassa, finanziato a ripartizione, é rappresentato dal bilancio tecnico-attuariale diviso per esercizi annuali finanziari e patrimoniali.

Il bilancio civilistico non rappresenta il ciclo di vita ma serve unicamente per il controllo ordinato della gestione dell'ente.

La normativa del sistema di controllo della gestione finanziaria – cioè il D. Lgs. 509/94 – è asistemico.